

Malattie contagiose per l'uomo (zoonosi)

Alcune malattie infettive che colpiscono gli animali possono essere trasmesse anche all'uomo, ma non tutte: è impossibile ad esempio prendere l'AIDS da gatti affetti da FIV [sindrome da immunodeficienza, ndt] o FeLV [leucemia felina, ndt], benché entrambe le malattie siano causate da retro virus al pari dell'AIDS. La disinformazione, più che la malattia stessa, è la principale causa di morte per centinaia di gatti ammalati abbandonati dai padroni in preda al panico.

Solo chi avesse -per una qualche ragione- un sistema immunitario già debole o compromesso corre dei rischi ogniqualvolta venga a contatto con germi o altri microrganismi normalmente presenti sul gatto, indipendentemente dallo stato di salute dello stesso.

Date le modalità di trasmissione -secrezioni nasali, oculari, orali o fisiologiche- vi sono attualmente ben maggiori possibilità di contrarre determinate malattie dagli altri esseri umani che non dai vostri animali. Alcune elementari norme di buon senso, e l'osservazione costante di buone abitudini igieniche, riducono grandemente qualunque rischio [che, è bene ricordarlo, è presente solo nel caso in cui l'animale per primo ne sia affetto, o che ne è vettore, ndt]

- Rabbia: molto pericolosa, anche se più frequente nei cani randagi che non nei gatti, è causata da un virus presente nella saliva, trasmissibile all'uomo attraverso il morso di animali affetti [la profilassi è soggetta a severa legislazione: in alcuni paesi immuni -ad es. Inghilterra- non è possibile introdurre animali non vaccinati, e bisogna osservare rigide quarantene, anche di sei mesi, persino per quelli dotati di certificato di vaccinazione recente, ndt].
- Virus vaiolosi: trasmissibili per contatto diretto o indiretto (vie respiratorie, cutanee...) [più frequenti nei gatti che vivono presso fattorie a contatto col bestiame che non in quelli metropolitani, ndt].
- Tricofizia: è un'infezione fungina localizzata su capelli, cute e unghie, trasmissibile per contatto diretto o attraverso le spore [in veterinaria, si usa il termine dermatofitosi o tricofitosi, ndt].
- Pasteurellòsi: [provocate da batteri del genere "Pasteurella", cui appartengono gli agenti patogeni della peste e della tularemia: contagiose per l'uomo, colpiscono in prevalenza gli animali selvatici in condizioni di degrado igienico].
- Tetano: [causato da un batterio sporigeno, "Clostridium tetani", per potenziale pericolosità è secondo solo alle tossine botuliniche. Bovini, cani e gatti solo 'eccezionalmente' ne sono colpiti: la più alta incidenza, dopo l'uomo, si verifica sugli equini e, meno frequentemente, sugli ovini. Si trasmette tramite morso di animali infetti].
- Enterite da campilobatteri: è un'affezione dell'intestino tenue trasmessa tramite contatto con feci contaminate.
- Febbre da graffio del gatto: è un'infezione causata da un'agente batterico, trasmesso attraverso graffi non disinfettati.
- Clamidoviròsi: il contatto con secrezioni nasali o oculari di gatti affetti, può causare congiuntiviti negli umani.
- Insetti ematófagi: acari, pidocchi, pulci, zecche... [rimuovete queste ultime entro 24 ore per limitare le possibilità di veicolazione, ndt]. Sono portatori di varie e pericolose malattie nei confronti dell'uomo e degli altri animali domestici:

- borrelliòsi [identificato 10 anni fa lo spirochete -Borrelia burgdorferi- responsabile. E' in corso di sperimentazione un vaccino, ndt],

- febbre maculosa delle Montagne Rocciose ["Rocky Mountain Spotted Fever", causata da microrganismi del genere "Rickettsia", simile clinicamente al tifo esantematico e piuttosto pericolosa per il cane di casa, perché dà luogo ad una grave malattia febbrile. E' trasmessa da zecche del genere "Dermacentor". Le persone colpite in USA sono all'incirca 600 l'anno, ndt]. Raramente il gatto, benché gli antigeni derivanti dal contagio siano presenti nel suo

sangue, mostra i segni clinici della malattia: qualora ne venisse affetto, può diventare una fonte di contagio diretto.

- Salmonellosi: il contatto con secrezioni oculari, orali e soprattutto con feci contaminate, può provocare disturbi intestinali.
- Toxoplasmosi: è trasmessa attraverso contatto diretto con materiale fecale contaminato: malattia relativamente non difficile da curare, è una delle maggiori fonti di preoccupazione e talvolta di irragionevole panico quando in famiglia vi sia una donna incinta, per le gravissime conseguenze che può comportare per il feto [vi sono precise norme igieniche che -in presenza di un gatto NON infetto- riducono il rischio a percentuali bassissime, ndt]. Attualmente, la possibilità di contrarre la malattia consumando carne non perfettamente cotta [carpaccio, roast-beef..., ndt] è assai più probabile.
- Parassitosi interne, trasmissibili all'uomo mediante contatto con feci contaminate o insetti vettori:

- anchilostomiasi [colpisce l'intestino tenue, producendo diarrea, debolezza ed anemia, ndt],

- ascaridiasi [la più comune infestazione da nematodi cui vanno incontro i cuccioli, spesso per contagio placentare, ndt],

- teniasi [le meno pericolose: le uova tonde e piccoline si possono facilmente rilevare attaccate alla zona perianale].